

# “Più” non è sempre “meglio”: al via la campagna di Smarter Medicine

Lo scorso 1 ottobre Smarter Medicine – Choosing Wisely Switzerland ha lanciato a Zurigo la sua nuova campagna atta a divulgare meglio al grande pubblico il tema della sovramedicalizzazione e delle cure inappropriate. Alla conferenza stampa era presente anche l'ex presidente ACSI Antoine Casabianca, membro del comitato di Smarter Medicine. Sono stati inoltre resi pubblici i risultati di un sondaggio sul tema della sovramedicalizzazione e delle cure inappropriate in Svizzera realizzato quest'estate per conto di Smarter Medicine.

Oltre la metà della popolazione svizzera ritiene di aver ricevuto nella vita almeno un trattamento inutile, o che lo abbia ricevuto uno dei propri cari. È quanto emerge da un sondaggio realizzato quest'estate da GfK per conto di Smarter Medicine - Choosing Wisely Switzerland. Il 40% degli interpellati ritiene che in generale le cure sono inappropriate o eccessive in Svizzera e più della metà afferma di avere spesso la sensazione di non avere capito tutto al termine di una consulenza medica. Risposte che fanno riflettere, soprattutto se si considera che vari studi indicano che i trattamenti non necessari sono all'origine del 20-30% delle spese di sanità.

## Una campagna per rendere il tema più accessibile al grande pubblico

Da inizio di ottobre, Smarter Medicine – Choosing Wisely Switzerland ha lanciato una campagna al fine di far comprendere meglio il tema della sovramedicalizzazione e delle cure inappropriate e di renderlo più accessibile al grande pubblico. Una campagna che, alla luce dei risultati del sondaggio, appare più che mai necessaria.

Secondo Antoine Casabianca, ex presidente ACSI e membro del comitato di Smarter Medicine “La Svizzera è in una situazione di sovramedicalizzazione e sempre più persone ne sono coscienti. Per la popolazione sarebbe particolarmente importante poter beneficiare di un'informazione più accessibile e di miglior qualità, per poter comprendere le decisioni degli specialisti ed esercitare un giudizio critico. Presentando delle informazioni credibili e verificabili, la campagna di Smarter Medicine risponde dunque a un importante bisogno della popolazione”.

## 50 raccomandazioni concrete

Durante lo scorso anno sempre più

società mediche specialistiche hanno deciso di contribuire pubblicando delle liste di trattamenti potenzialmente inutili. “Oggi disponiamo di quasi 50 raccomandazioni concrete redatte da otto società mediche che sono tecnicamente e scientificamente fondate. È chiaro che i medici sono ormai ben consci del problema”, ha spiegato il presidente di Smarter Medicine Jean-Michel Gaspoz, ex primario all'Ospedale Universitario di Ginevra. Delle nuove liste dovrebbero essere pubblicate nei prossimi mesi. Tutte le raccomandazioni possono essere consultate in tedesco e in francese su [www.smartermedicine.ch](http://www.smartermedicine.ch). Il materiale distribuito è invece anche in italiano.

## Decidere insieme

“Noi vorremmo che i pazienti fossero in grado di capire meglio ciò che viene loro detto dagli specialisti. Vorremmo che i pazienti potessero discutere con i curanti da pari a pari in modo da determinare il metodo diagnostico o terapeutico più adatto ai loro bisogni”, ha spiegato Brida von Castelberg, ex primaria e membro del comitato di Smarter Medicine. Per questo motivo l'associazione ha chiesto che le circa 50 raccomandazioni vengano “tradotte” in un linguaggio comprensibile ai più, visto che attualmente si indirizzano so-

prattutto agli specialisti. Per Brida von Castelberg, è importante che i pazienti non cadano nei luoghi comuni secondo cui è meglio curarsi il più possibile, con metodi più recenti e più cari possibile. La quantità e il costo dei trattamenti non sono sempre sinonimo di qualità.

Nel corso della presentazione, Erika Ziltener, membro del comitato di Smarter Medicine, ha insistito sul concetto di Shared Decision Making. Il dialogo e la condivisione con il medico sono dunque centrali in questo approccio, al fine di giungere ad una decisione partecipativa. Tuttavia secondo lei è importante ricordare che non si tratta di trasferire la responsabilità delle scelte sui pazienti: “i curanti si assumano sempre la responsabilità della scelta del trattamento nella situazione concreta, assicurandosi che risponda alle aspettative e ai bisogni del paziente specifico”, ha precisato. Aggiungendo che “l'offerta di informazione di Smarter Medicine completa bene l'offerta già presente delle organizzazioni dei pazienti e permette alle persone curate di prendere delle decisioni responsabili con un certo grado di autodeeterminazione”.

Dei pazienti meglio informati e più consapevoli sono dunque tra gli obiettivi centrali della campagna.

